

Premessa

Sto attendendo il tecnico che venga a ripararmi la linea internet e tristemente mi accorgo che ormai non riesco a stare senza la rete. Diciamo che il termine “rete”, in questi giorni lo associo proprio ad una trappola, ci sono dentro e non riesco ad uscirne...!!! La solita battuta è: eppure abbiamo sempre fatto senza...!!! Ora invece mi accorgo che anche nel sistemare le cose da portare per le vacanze c'è l'immane telefonino che ora si è trasformato in smartphone (che solo lui fa tutto), il PC o il più pratico tablet... !!!

E io qui a chiedermi: dopo 20 anni di viaggi itineranti, dopo 10 anni che pubblico i miei diari, perché non fare qualcosa di diverso. Ormai si parla di digitalizzazione, nei collegi docenti si litiga per decidere se far adottare il tablet invece dei testi, ormai in quasi tutti i campeggi c'è la possibilità di avere il collegamento WiFi... ma se non c'è, ma se non voglio far un contrattino internet per l'estero?

Ecco che il diario di viaggio questa volta provo a farlo diversamente; una tabella riassuntiva del programma e poi una serie di spiegazioni dei luoghi da visitare, tutto in formato PDF, così da poter leggere quando si vuole, o da smartphone o da tablet, anche senza internet.

Questa idea è nata perché sono troppo poche le pagine delle guide che ho a disposizione che trattano la Borgogna e altrettanto poche e nulle sono le spiegazioni soprattutto dei luoghi minori, quindi diventano inutili.

Ed ecco perché ho raccolto una serie di informazioni digitalizzate, per soddisfare la curiosità iniziale. Poi, per approfondire, ogni luogo raggiunto ha le sue brochure e audioguide. Validissima infatti resterà l'immane visita al Tourist Information che secondo la mia esperienza rimarrà sempre la cosa migliore da fare appena arrivati, per avere una piantina e soprattutto tutte quelle curiosità che solo in zona possiamo conoscere.

Buon andare a tutti.

Località	Km.	Campeggio Luoghi d'interesse
		 Campeggio Programma di massima diviso per giornata I chilometri sono calcolati sempre partendo dal campeggio (se può essere utile)
Macon 		<u>Campeggio Municipale - 1 Rue des Grandes Varennes, Macon, Francia</u> Musee des Ursulines
Bourge en Bresse	39 41 km	Monastero reale Brou
Berzè le chete e Berze ville	28 17'	Fortezza medievale
Paray le Monial	58' 57 Km	Dopo Cluny Basilica cluniacense del Sacro Cuore, Monastero della Visitazione dove Santa Margherita Alaoque ebbe apparizioni di Gesu XVII secolo
Cluny	24 Km 32'	Castello di Ozenay, non visitabile, lungo la strada Abbazia - Pochi ruderi – Spiegazione al museo Berze le Chatel
Cormatin	37 Km 43'	Castello di Cormatin fastoso appartamento stile Luigi XIII e museo della bicicletta
Brancion	47 39 Km	Villaggio medievale con castello feudale
Tournus	29' 33 Km	Chiesa con torri di avvistamento e difesa, molto bella Abbaye saint Philibert - labirinto
Clamecy 	2,34 Km 226	<u>Camping Municipal du Pont Picot Rue de Chevroches 58500 Clamecy</u> Centro medievale vicino al campeggio - House boat lungo il canale – Collegiale st Martin
Vezelay	26' 23 Km	Case medioevali – salita al convento francescano verso la Basilica di S.te Madeleine con vestibolo romanico – Reliquie della santa nella cripta - Suggestiva la messa - Qui partì la terza crociata di Riccardo Cuor di Leone – Vista sulle valli del Morvan -
Saint Père	29' 25 km	 Camping Caravanning Municipal – Saint Pere sous Vezelay Chiesa con architettura gotica strana-esuberante, straordinaria– bello il paese rimasto fermo da secoli
Bazoches	34' 29 km	Villaggio e castello
Guedelon	47' 41 km	D955 89520 Treigny Castello e borgo costruito come laboratorio archeologico – vale la pena -
Druyes le bells Fontaine		Roccaforte del XII secolo – Bel paese con i corsi d'acqua e le case addossate una sull'altra
Charité sur loire		Centro medievale – priorato clunecense del 1059 – città del libro - Unesco
Nevers	1 ora 80 km	Auto F1 Ligier – Palazzo figlio dei Gonzaga (portò la ceramica detta infatti Faience cioè Faenza - Cattedrale gotica e romanica di S. Cyr e S.te Huliette – quartieri di S. Martin e S Etienne – chiesa romanica di Visitandine - - Espace Bernadette Soubirous -
Auxerre	43' 43 km	Tracce nel pavimento del cadetto Roussel – molto bella la città . Abbazia s. Germain – chiesa romanica di S. Eusebe – Cattedrale di S. Etienne, vedere cripta carolingia molto bella - casa del Cadet Roussel – angoli delle case con statue in legno colorate
Pontigny	1 ora 61 km	Abbazia Cistercense con chiesa di proporzioni incredibili la più grande di Francia
Noyers su serein		Villaggio medievale - bene culturale dello Stato 47° 41' 54.91" N 3° 59' 49.77" E

Fontenay	1,32 81 km	21500 Montbard Abbazia con dormitorio, orto, luoghi di discussione... (Unesco)
Flavigny sur Ozerain	1,33 95 km	Caramelline all'anice prodotte nell'abbazia del villaggio che merita una visita Negozio film Chocolat
Semur en Avois		Da vedere Tour de l'Orle – Musée Municipal- Ufficio Turismo – Pinard Bridge Mura e imponenti bastioni – larghe fenditure – Chiesa di Notre dame con colonna lumache simbolo della Borgogna – camminata lungo fiume -
Montreal		Piccolo paesino circondato da mura con 180 abitanti – paese d'altri tempi – particolare della chiesa fuori le mura
Avallon	44' 38 km	Collegiale di S. Lazare conserva decorazioni romaniche Grandi bastioni
Ancy le Franc	1,26 85 Km	Bel paese anche questo fermo da secoli, peccato le auto Castello dell'arch. Sebastiano Serlio, autore di volume sull'architettura dal XVI secolo
Chalon Sur  Soane	2 ore 120 km	<u>Campeggio du pont de bourgogne – rue Julien Leneveu – 71380, Saint-Marcel Chalon Sur Soane</u> Cattedrale – Ospedale maggiore William Morey con antica farmacia XVIII -Museo Vivant Denon (età merovingia) – Museo Nicepone Niepce (uno degli inventori della fotografia)
Dole		 <u>Campeggio alternativo</u>
Route del la Bresse		Fattorie con allevamento polli Doc case con camino detto saraceni
Beaune	30' 34 Km	 <u>Campeggio Le Bouleaux a Vignolles</u> Hotel Dieu (ospedale per poveri del XV secolo) molto bello – Cattedrale di Notre dame e anche piccolo cimitero da vedere
Autun	1 ora 59 Km	Città fondata da Augusto si chiamava Augustodunum – Cattedrale di S. Lazare Se si vuole qui vicino c'è Bibracte capitale dei Galli Eudi, sconfitta Cesare e Vecingetorige, pochi i resti archeologici - amphiteatre
Chateau Chinon	1,14 66 km	castello
Chateauxneuf en Auxois	57' 78km	Villaggio medioevale con Castello patrimonio dello stato
Bibacte		Foresta Morvan – Cesare e galli – sant leger sour beavrau museo celti
Digione	53' 70 Km	Musée Vie Bourguignonne - Port Canal – Palais des Ducs – chiesa di S. Michele – Notre Dame rue de la chouette (civetta simbolo della città) Owl's Trail - , porta fortuna se toccata – Halles – moutarde (famosa senape di Digione) – Famoso negozio Pains d'épice Mulot ed Petitjean – S. Benigne – vie medioevali des Forges e Verrerie
Chatillon Sur Seine		2 ore da Dijon – Museo vaso di bronzo alto Vaso di Vix – sorgenti della Douix (fiume piccolino che sgorga da una grotta – Chiesa S. Vorles con piccolo cimitero -
		<i>Non messe nel programma, ma da tenere presente se nasce la curiosità</i>
Belfort		Cattedrale S. Christophe e la Cittadella del Vauban imponente la complessità dell'opera difensiva – Porte de Brisac con Leone di Bertholdi (Statua Libertà)
Lac de Settons		 <u>Camping de la Plage du Midi –</u>
Le Crousot		centro metallurgico dove si può vedere il Marteau-Pilon enorme maglio da 100 tonnellat
Hameau de la Valtats		Fattoria
Gouloux		Sabot legno
Saint Leger vauban		Abbaye de la pierre qui vivre – monaci benedettini

BORGOGNA MEDIEVALE - 2014



Sitografia:

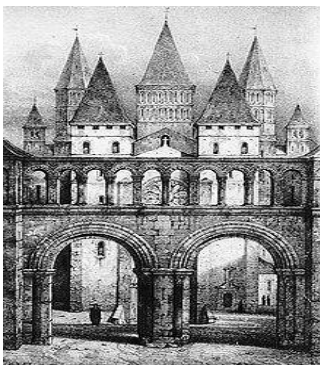
<http://it.wikipedia.org/>

<http://www.france-voyage.com/francia>

Macon

La visita inizia con il Municipio del Settecento, la chiesa Saint Pierre, costruita nell'Ottocento, la Residenza Soufflot con la sua ruota per i bambini abbandonati, la Piazza "aux Herbes" e la Casa di Legno con le sue sculture licenziose, il ponte Saint Laurent, costruito nell'undicesimo secolo. Inoltre, la chiesa Saint Vincent costruita sotto Napoleone Primo, l'ospedale maggiore e la sua cupola, il palazzo Sénecé stile Reggenza dove si può visitare il museo Lamartine.

Abbazia di Cluny



L'**abbazia di Cluny** fu fondata nell'omonimo paese della Borgogna il 2 settembre 909, quando il duca di Aquitania e Alvernia (nella Francia centrale), Guglielmo I detto il Pio, fece dono di un grande possesso fondiario a un abate, Bernone, che fu incaricato di costruirvi un monastero. Rinunciando a qualsiasi diritto personale sulla nuova istituzione, Guglielmo I mise il monastero sotto la diretta autorità del Papa. L'abbazia e la sua costellazione di dipendenze arrivarono presto ad esemplificare il tipo di vita religiosa nel cuore della pietà dell'XI secolo.

Il monastero di Cluny fece parte dell'Ordine benedettino. L'Ordine di San Benedetto fu una delle istituzioni della società europea di maggior rilievo nell'Alto Medioevo, tanto che, grazie anche alla fedele aderenza ad una rinnovata Regola benedettina, Cluny divenne la guida illuminata del monachesimo occidentale già a partire dal tardo X secolo.

Diversi tra gli abati che si susseguirono a Cluny, molti dei quali estremamente dotti, divennero anche uomini di stato, noti a livello internazionale. Tra questi vi fu Ildebrando Da Soana, che divenne papa con il nome di Gregorio VII. Lo stesso monastero di Cluny divenne la più famosa, prestigiosa e sovvenzionata istituzione monastica d'Europa. La maggior influenza cluniacense si ebbe a partire dalla seconda metà del X secolo fino ai primi anni del XII.

Inoltre nell'abbazia vi è inumato Papa Gelasio II.

Fondazione

Nel 910 l'abbazia, casa madre dell'ordine omonimo, era ancora di dimensioni modeste. Donando la sua riserva di caccia nelle foreste della Borgogna, Guglielmo dette a Cluny il grande privilegio di liberarla da ogni obbligo verso di lui o la sua famiglia se non la preghiera, a differenza degli altri signori dei suoi tempi che non rinunciavano a far valere i loro intenti, specialmente nella designazione degli abati. Guglielmo prese questa decisione insieme a Bernone, il primo abate, per liberare il nuovo monastero da influenze secolari.^[1]

Cluny II Dopo la primitiva chiesa di medie dimensioni (Cluny I), tra il 955 e il 1040 fu ricostruita la chiesa principale (Cluny II), oggi conosciuta solo tramite scavi archeologici. Mostrava un ampio presbiterio, con absidi anche sul transetto, e un coro allungato, tripartito e con deambulatorio.

Il modello di Cluny II venne per esempio replicato nella chiesa di Santa Reparata a Firenze, dove fu vescovo Gerardo di Borgogna, che aveva avuto modo di vedere il modello nella sua terra di origine.

Cluny III La chiesa di Cluny, divenuta il luogo di maggiore richiamo monastico ed anche ecclesiale della cristianità, divenne troppo piccola per l'affluenza dei fedeli ^[2]. Nel 1088 l'abate Ugo decise la costruzione della terza chiesa abbaziale (chiesa di San Pietro e Paolo o "Cluny III"). L'edificio era di dimensioni titaniche: lungo 187 metri, era dotato di un particolare tipo di nartece a sviluppo longitudinale, chiamato «galilea», che in molte chiese conventuali cluniacensi precedeva l'ingresso all'area liturgica vera e propria, con funzione di filtro tra interno ed esterno. Aveva ben cinque navate, un coro allungato diviso sempre in cinque navate con deambulatorio e cappelle radiali, un doppio transetto e sette torri. Rimase il più grande edificio religioso d'Europa prima della ricostruzione della Basilica di San Pietro a Roma nel XVI secolo^[3]. Tra l'altro non venne demolita la vecchia chiesa abbaziale, ma venne lasciata a fianco della nuova.

Nella terza chiesa di Cluny La campagna di costruzione fu finanziata dall'annuale *census* stabilito da Ferdinando I di León, reggente della Castiglia e León in un periodo fra il 1053 ed il 1065. Tale finanziamento fu poi riconfermato da Alfonso VI nel 1077 e, di nuovo, nel 1090. La somma fu fissata a 1.000 *aurei* da Ferdinando, e raddoppiata da Alfonso VI nel 1090. Per Cluny, la somma equivaleva semplicemente alla più grande annualità che l'ordine avesse mai ricevuto da un re o un laico, e non venne mai superata. La donazione annuale di Enrico I d'Inghilterra, pari a 100 marchi d'argento (non d'oro), per il 1131, sembra poca cosa al confronto. Il *census* alfonsoino permise all'abate Ugo (morto nel 1109) di affrontare la costruzione della terza e imponente chiesa abbaziale. Quando i pagamenti in monete d'oro islamiche estorte al regno di Castiglia e León vennero in seguito a mancare, non tardò a manifestarsi una imponente crisi finanziaria che afflisse i cluniacensi durante il periodo di Pontius (1109 – 1125) (Pietro il Venerabile (1122 – 1156)). A Cluny, l'importazione d'oro rese manifeste le ricchezze appena scoperte dei cristiani spagnoli e portò la Spagna centrale per la prima volta nella più ampia orbita europea.

Il declino A partire dal XIII secolo, Cluny si trovò in difficoltà finanziarie, causate in gran parte dalla costruzione della terza abbazia. L'elemosina ai poveri aumentava le uscite mentre la cattiva gestione delle terre e la riluttanza delle case affiliate a pagare il tributo annuo riducevano le entrate dell'abbazia, che incominciò ad indebitarsi con i mercanti locali o con finanzieri ebrei di Màcon^[4]. Aumentarono i conflitti con i priorati e l'autorità papale s'inasprì, con le nomine dirette dell'abate da parte della Santa Sede. I monaci vivevano nel lusso ma erano rimasti solo poco più che una sessantina già alla fine del XV secolo.^[5] A partire dal concordato di Bologna del 1516, fu il re di Francia a scegliere l'abate di Cluny. Iniziò così il deterioro costume delle assegnazioni dell'abbazia ad abati commendatari, a causa del quale spesso il titolare era un personaggio estraneo all'abbazia, impegnato altrimenti a corte, che si limitava ad incassare i benefici derivanti dalla gestione operata da altri (i priori).

Nel 1789 l'abbazia divenne bene nazionale e con decreto del 2 novembre di quell'anno i beni della Chiesa di Francia vennero posti a disposizione della Nazione. La Rivoluzione francese fu fatale a Cluny: i fabbricati vennero distrutti, previa vendita di quanto in essi contenuto (dalle tappezzerie ai mobili, per arrivare fino agli oggetti di culto). Nel 1793 vennero bruciati gli archivi e saccheggiate la grande biblioteca. Le terre abbaziali furono vendute nel 1798 per 2,14 milioni di franchi. I fabbricati dell'abbazia vennero utilizzati come cave di pietra per gli edifici della zona fino al 1813. Ad oggi, delle strutture originali, non rimane che l'8%.

Il monastero Organizzazione Papa Urbano II consacra l'altare del monastero di Cluny in cui fu abate prima di diventare papa

Il monastero di Cluny differiva per due motivi dagli altri centri e confederazioni benedettine: nella sua struttura organizzativa e nell'esecuzione della liturgia come sua principale forma di lavoro. Mentre, infatti, la maggior parte dei monasteri benedettini rimanevano autonomi e associati agli altri solo in maniera informale, Cluny creò una grande federazione in cui gli amministratori di sedi minori svolgevano la funzione di deputati dell'abate di Cluny e rispondevano di tutto ad esso. I responsabili dei monasteri cluniacensi, essendo sotto la diretta supervisione dell'abate della "casa madre", autocrata dell'ordine, erano chiamati quindi non abati ma priori. Questi, detti anche capi di prioria, si incontravano a Cluny una volta all'anno per trattare di questioni amministrative e fare rapporto. Le altre strutture benedettine, anche quelle di formazione più antica, riconobbero Cluny come la propria guida. Quando nel 1016 Papa Benedetto VIII decretò che i privilegi di Cluny si estendessero anche alle sue sedi minori, ciò rappresentò un ulteriore incentivo per le comunità benedettine ad entrar a far parte dell'ordine cluniacense.

I monaci ospiti di Cluny proposero, inoltre, una rivalutazione dell'originale ideale del monachesimo beneddittino, inteso come entità produttiva ed autosufficiente, simile alle contemporanee "ville", tipiche delle zone ove l'influenza dell'Impero romano era ancora predominante, e dei manieri (manifestazione del feudalesimo), in cui ogni membro della comunità doveva offrire il lavoro manuale, oltre alla preghiera. San Benedetto di Aniane, il "secondo Benedetto", aveva raggiunto la consapevolezza che i "monaci neri" non potevano più supportare se stessi con il solo lavoro fisico: fu questo il carattere fondamentale delle costituzioni monastiche che egli compilò nell'817 per regolare tutti i monasteri carolingi, su richiesta di Luigi il Pio. In tale prospettiva, la decisione di Cluny di offrire

esclusivamente delle preghiere perenni (*laus perennis*) era la testimonianza che la specializzazione vi aveva compiuto un passo ulteriore. In tutti i monasteri della rete, alla regola benedettina vennero aggiunte le *consuetudines*, le particolari norme elaborate a Cluny: quella detta "cluniacense" divenne pertanto una particolare "congregazione" all'interno dell'Ordine benedettino ^[6].

L'influenza dell'abbazia L'entrata dell'abbazia di Cluny riservata a persone con almeno 18 anni di età - Si deve a Maiolo (954-994) l'ideazione del ruolo di Cluny come "casa madre" di una serie di affiliazioni monastiche, sempre ampliabile. Nell'Europa frammentata del X ed XI secolo, la rete cluniacense esportò la sua influenza riformatrice, coprendo con particolare intensità la Francia, l'Italia settentrionale, la Germania e la penisola iberica. Libero da interferenze laiche o episcopali, responsabile solo davanti al papato, in quel tempo attraversato da turbolenze, con papi rivali appoggiati da gruppi rivali di nobili, lo spirito cluniacense rivitalizzò le chiese gallica e normanna, coinvolgendo il monastero reale francese di Fleury..Per quanto riguarda l'Inghilterra ^[7], le case cluniacensi meglio conservate sono quelle di Castle Acre, nel Norfolk, e Wenlock, nello Shropshire. Fino al regno di Enrico VI tutte le case cluniacensi in Inghilterra erano francesi, governate da priori francesi e controllate direttamente da Cluny. L'atto di Enrico che innalzò i priorati inglesi ad abbazie indipendenti, fu un gesto politico, un segno della neonata coscienza nazionale inglese.

I primi stabilimenti cluniacensi avevano offerto rifugio da un mondo attraversato da conflitti, ma verso la fine dell'XI secolo la pietà dell'ordine permeava l'intera società, arrivando al risultato di una finale e decisiva cristianizzazione del continente europeo. Da Cluny vennero novità fondamentali per tutta la Chiesa occidentale, dalla liturgia all'architettura sacra, a vere e proprie istituzioni, come la festa dei santi e dei defunti del 1°-2 novembre, che riprendeva, cristianizzandola, un'antica consuetudine celtica.

I priori cluniacensi, colti e di buona famiglia, collaborarono fruttuosamente con i potenti, aristocratici o monarchi che fossero, nelle zone dove si trovavano i loro monasteri, raggiungendo posizioni di prestigio e responsabilità. Cluny diffuse in Europa la pratica della venerazione del Re come sostenitore e protettore della Chiesa, e a loro volta i monarchi dell'XI secolo andarono incontro ad un cambiamento nella loro condotta spirituale: un re inglese, Edoardo il Confessore, fu addirittura canonizzato.

In Germania, la penetrazione degli ideali cluniacensi si verificò con l'appoggio dell'imperatore Enrico III, della dinastia Salica, che aveva sposato una figlia del duca di Aquitania. Presso Enrico si rafforzò la convinzione di un ruolo sacramentale dell'Imperatore come delegato di Cristo nella sfera di potere temporale, il che gli fruttò un ruolo di controllo spirituale ed intellettuale sulla Chiesa tedesca, che culminò con l'elezione del suo fedele Papa Leone IX.

La nuova prospettiva di pietà cristiana dei sovrani rafforzò il movimento della Tregua di Dio per piegare le violenze aristocratiche. struttura fluida intorno all'autorità centrale; caratteristica che sarebbe poi divenuta peculiare delle monarchie nazionali di Francia ed Inghilterra e della burocrazia dei grandi ducati indipendenti, come la Borgogna. La gerarchia altamente centralizzata di Cluny era anche un ideale luogo di crescita e formazione per i presbiteri: quattro monaci di Cluny divennero papi:

1. Gregorio VII (al secolo: Ildebrando Aldobrandeschi di Soana, 1073-1085),
2. Urbano II (al secolo: Ottone di Lagery, 1088-1099),
3. Pasquale II (al secolo: Rainerio Raineri, 1099-1118),
4. Urbano V (al secolo: Guillaume de Grimoard, 1362-1370).

Cluny fu guidata da una successione regolare e ordinata di abati capaci e colti, provenienti dalle maggiori famiglie aristocratiche. Molti divennero vescovi. Due abati furono canonizzati: i santi Oddone da Cluny, successore di Bernone (927-942) e Ugo di Cluny (morto nel 1109, con il quale l'abbazia raggiunse l'apice della fama, sia spirituale che politica).

Sant'Odilone di Cluny, il quinto abate (morto nel 1049), fu un terzo grande capo dell'ordine che continuò il lavoro di riforma degli altri monasteri, ma che incoraggiava anche un più stretto controllo dei priorati meno fedeli alla casa madre.

Cluny e le riforme Gregoriane Cluny non era nota per severità o ascetismo, né per l'adozione della povertà apostolica, ma gli abati di Cluny supportavano il ritorno in auge del papato e le riforme di Papa Gregorio VII che portarono ad un'autorità papale senza precedenti. La struttura cluniacense si trovò ad identificarsi profondamente con la curia romana, ricca, riconosciuta e universale. All'inizio del XII secolo l'ordine perse di influenza a causa della gestione inefficiente. Fu però rivitalizzato in seguito sotto l'abate Pietro il Venerabile (morto nel 1156), che riportò in linea i priorati più deboli e tornò ad una severa disciplina. Cluny raggiunse con Pietro i suoi ultimi giorni di potenza, con i suoi monaci che diventavano vescovi, legati e cardinali in tutta la Francia ed il Sacro Romano Impero. Al tempo della morte di Pietro però erano sorti nuovi e più austeri ordini, come quello Cistercense, che stavano generando una nuova ondata di riforme ecclesiastiche. Fuori dalle strutture ecclesiastiche poi, il crescere del nazionalismo in Francia ed Inghilterra creavano un clima poco favorevole all'esistenza di monasteri autocratici e rispondenti ad una sede unica in Borgogna. Lo Scisma d'Occidente del periodo 1378-1409 divise ulteriormente le lealtà: la Francia riconosceva il Papa avignonese, e l'Impero, gli stati italiani e l'Inghilterra quello romano, dividendo e confondendo le relazioni.

Cluny e le arti A Cluny l'arte centrale era la liturgia stessa che, estensiva e bella in un contesto fonte d'ispirazione, rifletteva la nuova ondata di pietà più personale e soggettiva dell'XI secolo; l'intercessione monastica appariva indispensabile al raggiungimento di uno stato di grazia ed i potenti facevano a gara per essere ricordati nelle infinite preghiere del monastero, dando inizio alle donazioni di terra e ai benefici che resero possibile lo sviluppo di altre arti.

A Cluny III i capitelli più antichi si trovavano nel deambulatorio e risalgono a prima del 1095. L'ingresso era affiancato da due semicolonne, che presentavano due capitelli istoriati, uno con il *Peccato dei progenitori* e l'altro con il *Sacrificio di Isacco*. Sugli altri capitelli era raffigurato una sorta di compendio del sapere medievale, con vari soggetti: un capitello corinzio che dimostra una notevole comprensione dell'arte antica, uno con atleti, uno con un apicoltore, una serie con le virtù teologali e cardinali, uno con una raffigurazione della *Primavera*, uno dell'*Estate*, uno con i *Fiumi del Paradiso* (allegoria dei quattro vangeli) e una serie con gli otto toni del canto gregoriano.

La grande varietà di temi era bilanciata anche dalla notevole varietà degli schemi entro i quali erano scolpite le raffigurazioni: si va dalle *mandorle* con figure intere di personaggi, ad altri dove l'istoriazione non ha soluzione di continuità.

Stemma Lo stemma dell'abbazia di Cluny è in rosso, a due chiavi d'oro a croce di Sant'Andrea, attraversate da una spada in palo a lama in argento ed elsa d'oro in punta.
La chiave e la spada fanno riferimento rispettivamente a San Pietro e San Paolo, ai quali è consacrata l'abbazia. Le chiavi a croce di Sant'Andrea sarebbero un privilegio di concessione papale.

Berzé le chete e Berze ville



Abbarbicato sul suo sperone roccioso, il castello di Berzé-le-Château è una fortezza medievale ammirare i tre muri di cinta, le camere arredate, la cappella carolingia, giardini e terrazze.

ALTRI MONUMENTI NELLE VICINANZE	
<u>Castello d'Escole</u> a Verzé (3.9 km)	<u>Castello di Milly</u> a Milly-Lamartine (4 km)
<u>Castello d'Igè</u> a Igè (4.3 km)	<u>Castello di Corcelle</u> a Bourgvilain (4.5 km)
<u>Abbazia di Cluny</u> a Cluny (5.9 km)	<u>Castello di Pierreclos</u> a Pierreclos (6.1 km)
<u>Castello di Vaux-sur-Aisne</u> a Azé (6.1 km)	<u>Castello dei Esserteaux</u> a Bussières (6.4 km)
<u>Castello di Monceau</u> a Prissé (6.6 km)	<u>Castello di Saint-Point</u> a Saint-Point (7.3 km)

Paray le Monial



Basilica cluniacense del Sacro Cuore, Monastero della Visitazione dove Santa Margherita Alaoque ebbe apparizioni di Gesù XVII secolo **La città del Sacro Cuore di Gesù**

Nel monastero della Visitazione di Paray-le-Monial, nel XVII secolo, Margherita Maria Alacoque, canonizzata nel 1920, avrebbe avuto delle apparizioni di Gesù, in seguito alle quali sarebbero nate la festa del Sacro Cuore di Gesù e la pratica devozionale dei Primi nove venerdì del mese. Per questo la località è nota anche come "*città del Sacro Cuore di Gesù*".^[2]

La cittadina è famosa per la basilica cluniacense del Sacro Cuore, meta di pellegrinaggi. L'edificio, capolavoro del romanico, fu edificato nel XII secolo e possiede un interno che per la sua delicata eleganza era anche conosciuto nel medioevo come *La promenade des anges* (*La passeggiata degli angeli*).

Cormatin



La località possiede anche un elegante castello seicentesco con una ricca pinacoteca (in particolare quadri di Claude Lorrain e di Hyacinthe Rigaud).

A pochi chilometri da Cormatin è possibile visitare il *Museo della bicicletta* (*Musée du vélo*), di indubbio interesse storico

Brancion



Sovrastato dal castello feudale e un paese abbarbicato sulla roccia

Tournus



Nel VII secolo San Colombano, sulla tomba del santo martire *Valeriano*, fondò un monastero che, nel IX secolo divenne sede dei monaci colombaniani di San Filiberto, ivi trasferitisi con le spoglie del loro santo fondatore quando vennero cacciati da Noirmoutier dai Normanni. Successivamente costoro edificarono una chiesa abbaziale, sempre dedicata al santo (*St-Philibert*), che, inaugurata nel 1120 da papa Callisto II, rappresenta uno dei momenti più alti dell'architettura romanica francese.

- **Abbaye Saint Philibert:**

- Abbey Chiesa dei secoli XI e XII (navata, cripta della chiesa), mosaici medievali, il chiostro, gli edifici dell'abbazia (dispensa, refettorio, sala capitolare).
- Ingresso gratuito tutto l'anno al di fuori di servizi religiosi.
- Noleggio audio guide multilingue per l'Ufficio del Turismo - Visite guidate per gruppi su appuntamento.

- **L'Hotel-Dieu - Museo Greuze:**

- Creato nel 17 ° secolo e ampliato nel 18 ° secolo, ha subito un progetto di restauro dopo la sua chiusura nel 1982. Dopo aver conservato il suo importante patrimonio è uno dei pochi edifici hospitaliers ad aver conservato tutte le sue antiche stanze, arredate con i mobili originali. Ospita anche uno dei più ricchi farmacisti ancora esistenti a questo giorno. L'intero edificio è stato dichiarato monumento storico.
- All'interno del Hotel Dieu, Tournus rende omaggio al più illustre dei suoi figli, Jean-Baptiste Greuze (1725-1805), uno dei più famosi pittori del secolo dei Lumi. Il Museo Greuze vi invita a scoprire la sensibilità dell'arte francese del 18 ° secolo attraverso dipinti, disegni e stampe. Il Museo Greuze presenta anche rare collezioni archeologiche dal Paleolitico all'epoca merovingia, e molte sculture e dipinti del 15 ° secolo ad oggi.
- Aperto da aprile a novembre, dalle 10 alle 18 - Tutti i giorni tranne Lunedì.
- Audioguide F / GB / D.

- **Omaggia**





Clamecy

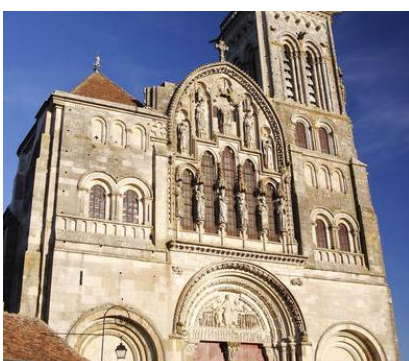


Antico borgo medievale situato alla confluenza della Yonne con il fiume Beuvron, sulle sponde del canale del Nivernese, la cittadina di Clamecy un tempo era la capitale del trasporto su fiume del legname destinato a rifornire Parigi. Del suo passato feudale e dell'epoca gloriosa della fluitazione detta flottage à bûches perdues, praticata per quasi quattro secoli (dal 1549 al 1923), rimane ancora oggi un ricco patrimonio.

Il centro storico cittadino, dichiarato area protetta, invita ad andare alla scoperta dei suoi antichi edifici a graticcio, fra cui spicca la Casa del Tessitore, e della chiesa collegiata di Saint-Martin, un gioiello dell'arte gotica, sormontata da una torre maestosa. Dopo aver percorso le sponde del Beuvron e aver passeggiato per le strade pittoresche del centro storico, i visitatori potranno dirigersi verso il fiume Yonne, dove è possibile ammirare l'insolita chiesa di Notre-Dame-de-Bethléem, dichiarata Patrimonio del Ventesimo secolo, e da lì fare una bella passeggiata lungo l'alzaia del Canale del Nivernese.

Clamecy, città natale di Romain Rolland, celebre scrittore cui nel 1915 andò il premio Nobel per la letteratura, ospita anche il Museo di Arte e di Storia Romain Rolland, presso il palazzo di Bellegarde, nel quale uno spazio è interamente e naturalmente dedicato all'uomo di lettere nato in questa città. Il museo, inoltre, illustra l'attività del trasporto del legname su fiume cui un tempo Clamecy doveva la sua prosperità.

Basilica di Vézelay



La **basilica di Santa Maria Maddalena** (in francese: basilique Sainte-Marie-Madeleine) è il più importante luogo di culto cattolico di Vézelay, nel dipartimento francese di Yonne, in Borgogna. L'edificio, già chiesa abbaziale cluniacense, è uno dei capolavori dell'architettura romanica, benché parte dell'esterno di esso sia stato deturpato durante la Rivoluzione francese. Dal 1840 monumento storico di Francia, nel 1920 è stata insignita del titolo di basilica minore^[1], e nel 1979 la basilica e la collina di Vézelay furono inserite nell'elenco dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Storia L'abbazia benedettina di Vézelay venne fondata, al pari di numerose altre abbazie, sulla superficie di un'antica villa romana. Questa villa passò infatti nelle mani dei Carolingi e da essi venne donata a *Girart*, un conte di Rossiglione. I due conventi da lui costruiti vennero depredati e distrutti durante l'invasione dei Mori nell'VIII secolo, mentre un altro convento che si trovava sulla cima di una collina venne dato alle fiamme dai pirati normanni.

Nel IX secolo l'abbazia venne rifondata da *Badilo*, un seguace dell'Ordine benedettino riformato a Cluny. Vézelay si trova all'inizio della via Lemovicense, una delle 4 strade francesi che fanno parte del Cammino di Santiago di Compostela, utilizzata dai pellegrini per giungere a Santiago di Compostela, in Galizia, nella Spagna nord-occidentale.

Intorno al 1050 i monaci di Vézelay iniziarono a sostenere di possedere le reliquie di Maria Maddalena, portata nell'abbazia dalla Terra Santa dal loro fondatore, san Badilo, o da alcuni suoi inviati. Pochi anni dopo un monaco di Vézelay dichiarò di aver trovato in una cripta a St-Maximin, in Provenza, una rappresentazione dell'Unzione di Betania, quando, come raccontano i Vangeli, Maria Maddalena versò dell'olio prezioso sui piedi di Gesù, asciugandoli poi con i propri capelli. Questa rappresentazione si trovava scolpita su di una tomba vuota e i monaci di Vézelay sostennero che essa era la tomba della Maddalena, i resti della quale erano stati traslati presso la loro abbazia.

Da quel momento i prigionieri che erano stati liberati iniziarono a portare all'abbazia le loro catene come offerta votiva; l'abate Geoffroy, eletto nel 1037, fuse queste catene e le riforgiò come cancellata in ferro battuto, posta sull'altare della Maddalena. Il crescente pellegrinaggio verso questo luogo, con le numerose donazioni effettuate dai fedeli, permise quindi la costruzione dell'edificio che vediamo ancor oggi.

Il 21 aprile 1140 venne consacrato il nuovo edificio, ma le spese furono talmente ingenti che nelle terre controllate dall'abbazia le tasse vennero alzate, provocando una rivolta che culminò nell'uccisione dell'abate. Il flusso dei pellegrini comunque continuò senza sosta, divenendo tale che nel 1132 venne inaugurato da papa Innocenzo II un nuovo nartece, costruito per cercare di contenere il crescente numero di persone che raggiungevano Vézelay.

Nella Pasqua del 1146 san Bernardo di Chiaravalle iniziò qui la sua predica in favore della seconda crociata, in presenza del re Luigi VII di Francia. Nel 1166, durante il suo esilio, Thomas Becket scelse l'abbazia di Vézelay per pronunciare il famoso sermone con il quale scomunicava il re Enrico II d'Inghilterra e i suoi principali sostenitori. Nel 1190 qui si incontrarono Riccardo I d'Inghilterra e Filippo II di Francia, passando 3 mesi all'abbazia prima di partire per la terza crociata.

L'abbazia di Vézelay visse un lungo periodo di declino che iniziò con la scoperta, molto pubblicizzata, del corpo di Maria Maddalena, avvenuto nel 1279 a Saint-Maximin-la-Sainte-Baume e che ricevette l'appoggio regale di Carlo II d'Angiò: quando egli eresse un convento domenicano a La Sainte-Baume, la teca venne trovata integra, con un'iscrizione che spiegava la ragione per cui era stata nascosta. Subito i monaci domenicani del luogo iniziarono a compilare un elenco dei miracoli che sarebbero stati provocati da queste reliquie, e la posizione di Vézelay come luogo simbolo per il culto di Maria Maddalena ricevette un durissimo colpo.

Dopo la Rivoluzione, l'abbazia correva il rischio di crollare. Nel 1834 il nuovo ispettore francese per i monumenti storici, Prosper Mérimée (noto soprattutto per il racconto *Carmen* da cui fu tratta l'opera di Georges Bizet) diede l'incarico al giovane architetto Eugène Emmanuel Viollet-le-Duc di intraprendere una massiccia opera di restauro, condotto a più riprese fra il 1840 e il 1861.

Dal 1993 la gestione della basilica, per tutti gli aspetti religiosi e culturali, è affidata alla Fraternità Monastica di Gerusalemme. Viene celebrata la liturgia tre volte al giorno e, con particolare solennità, le feste dell'anno. I monaci e le monache assicurano le visite alla basilica durante tutto l'anno e vivono del loro lavoro part-time (per preservare la loro vita contemplativa). La basilica di Vézelay è inoltre una parrocchia dell'arcidiocesi di Sens.

Descrizione La facciata della basilica, orientata verso ovest, venne costruita nel XIII secolo ed è stata profondamente rimaneggiata nell'ottocento^[2]. La sua struttura, che rispecchia quella interna a tre navate, è costituita da un corpo centrale stretto fra due torri campanarie laterali, con quella di sinistra rimasta incompleta. Alla base della facciata, si aprono i tre portali, con profonda strombatura. Il portale centrale, bipartito con una colonna con capitello scolpito, è sormontato da una lunetta all'interno della quale si trova un bassorilievo raffigurante il *Giudizio universale*, realizzato nel 1858 su disegno di Eugène Viollet-le-Duc. La composizione vede, al centro, Cristo giudice in trono con le braccia spalancate con, alla destra, i dannati diretti all'Inferno e, alla sinistra, i beati diretti alla Gerusalemme celeste. Nel registro inferiore, si trovano alcune scene della vita di Gesù, tra le quali la *Maddalena che lava i piedi a Cristo*, all'estrema destra. Al disopra del portale, in corrispondenza della navata centrale interna, si apre una pentafora costituita da cinque esili monofore ogivali simmetricamente disposte in base alla loro altezza, intervallate da sei sculture di santi che, da sinistra, sono: San Giovanni evangelista, Sant'Andrea apostolo, San Giovanni Battista, San Pietro apostolo, San Paolo apostolo e San Benedetto da Norcia. La parte centrale della navata termina con un timpano avente la forma di arco a sesto acuto con le statue di *Cristo in trono incoronato da angeli*^[3] (al centro), della *Madonna* (a sinistra), della *Maddalena* (a destra) e di due angeli. Delle due torri campanarie, quella di sinistra è rimasta incompiuta ad eccezione del primo ordine inferiore, mentre quella di destra, detta di *San Martino* è alta 38 metri.

Interno All'interno, la basilica è a pianta a croce latina, con piedicroce e nartece tre navate, transetto e coro con deambulatorio e cappelle radiali. Il piedicroce e il nartece sono in stile romanico e furono costruiti tra il 1120 e il 1150, mentre il transetto e il coro, in stile gotico, furono costruiti tra il 1185 e il 1190.

Il nartece è costituito da tre campate e presenta coperture con volta a crociera sia nella navata centrale, sia in quelle laterali; le navate sono divise da archi a sesto acuto poggianti su pilastri polistili. Al di sopra delle navate laterali, si trovano due matronei, che

si aprono sulla navata centrale con quadrifore con archetti a tutto sesto poggianti su colonnine. Sulla parete divisoria fra nartece e piedicroce, si aprono tre portali con lunette scolpite: la lunetta del portale centrale (1125-1130) raffigura *Cristo in trono che trasmette lo Spirito agli Apostoli*; quella del portale di destra, l'*Annunciazione*, la *Visitazione*, la *Natività di Gesù* e l'*Adorazione dei Magi*; quella del portale di sinistra, l'*Ascensione* e la *Cena di Emmaus*.

Il piedicroce è costituito da dieci campate, con tre navate separate da archi a tutto sesto poggianti su pilastri polistili ed illuminate da monofore a tutto sesto; non vi è né matroneo, né triforio.

Il coro gotico è circondato da un deambulatorio con nove cappelle radiali, quattro rettangolare e cinque semicircolare, e presenta un triforio composto da bifore ed un cleristorio composto da monofore ogivali.

Il castello di Guédelon



è un cantiere situato in Francia, vicino a Treigny, per la costruzione di un castello medievale iniziato nel 1997. Il progetto verrà completato utilizzando solo le tecniche e i materiali del XII secolo, al fine di indagare a fondo la tecnologia utilizzata nel passato, mentre tutti i materiali da costruzione sono ottenuti a livello locale. Il capo architetto è Jacques Moulin, che ha progettato il castello secondo il modello architettonico sviluppatosi in Francia durante il XII e XIII. La realizzazione del castello prevede anche la costruzione di altri edifici tipici della società medievale quali la cappella, il villaggio, le officine e così via. La conclusione della fortezza è prevista per il 2023.

Druyes le bells fontaine



Cittadina con vie sull'acqua

Charite sur loire



PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Situato lungo la Loira, 2 ore da Parigi in automobile o in treno, La Charité-sur-Loire è una città medievale, classificata come Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO dal 1998. Passaggio sulle strade principali di Saint Jacques de Compostela, continua ad attrarre pellegrini. La sua storia inizia nel 1059.

Il vescovo di Auxerre, Ugo di Champallement, ha donato la sua terra in un luogo chiamato "Seyr" (lungo la Loira) di Ugo di Semur, abate di Cluny, al fine di costruire un monastero.

100 monaci di Cluny è venuto per costruire questa nuova meraviglia di arte romanica della Borgogna! Notre Dame è, al momento, la seconda chiesa più grande della cristianità, dopo Cluny! La chiusura del monastero, tra cui il Notre-Dame, la chiesa Saint-Laurent, edifici monastici, cortili e il giardino dei Benedettini riflettere la portata di questa fondazione di Cluny. 200 monaci poi rimanere all'interno degli edifici. Molti pellegrini passano beneficio della "carità di buoni padri", virtù teologale che ha dato il nome alla città.

Punto di passaggio obbligato sulla Loira, il monastero fu arricchito. La sua influenza si fece sentire più di 45 priorati e 400 annessi in Francia e in Europa, dall'Inghilterra al Portogallo, da Venezia a Costantinopoli ... Il Marzo 9, 1107, la chiesa fu consacrata da Papa Pasquale II. Nel 1164, il priore Rodolphe de Sully costruisce un anello di mura per proteggere la città che è cresciuto intorno al monastero. Nel 1429, Giovanna d'Arco cerca di conquistare la città in nome del re Charles VII. Invano. Il Anni Cento 'guerra, e le guerre di religione, sarà progressivamente indebolire la città monastica, ma alla fine un grande incendio che precipitare la sua rovina.

Gran parte del monastero e 200 case sono state distrutte. La città è stata ricostruita, ma il declino del monastero iniziato ed è durato 400 anni. Nel 1789, ci sono solo 12 monaci. La città incastonata tra la Loira e le pareti possono crescere come la popolazione continua ad aumentare. Nel 1790, l'Assemblea Costituente sequestrati i beni della chiesa. Il comune è autorizzato a vendere i pezzi del priorato residenti nelle loro case. Il convento, che occupa un quinto della superficie della città è come incistata fossilizzato ... Scompare a poco a poco in città per diventare invisibile.

Nel 1840, Prosper Mérimée, ispettore dei monumenti storici, salvare il timpano magnifica del grande convento risalente alla costruzione originaria, e che è stato trovato nella parete di una stanza in affitto. Si classifica la Chiesa "monumento storico". Ma fu nel 1974 che l'architetto Jean-Pierre riscopre la Duthoit convento ...

1974-2008: i tesori nascosti riappaiono apertamente: JP Duthoit convincere il comune di ripristinare il convento con l'acquisto di parti originali degli edifici ai loro proprietari, pezzo per pezzo. La città diventa il proprietario di 9/10e sua superficie.

Dal 2001, importante lavoro di restauro ha portato alla abilmente in evidenza i resti di San Lorenzo, il giardino dei Benedettini, tombe del 10 ° secolo ... Le sale gotiche, dopo 3 anni di stabilizzazione ed accurato restauro riacquisito il loro volume originale. L'ala est del convento e le sale del 18 ° secolo (ala del nord) sono stati completati.

La carità è oggi un ridente paesino in una splendida cornice tra Loira e la foresta di querce Bertranges selvatiche secondo dalla Francia. Il suo patrimonio attira gli appassionati di tutta la Francia. È anche una città con una intensa attività culturale. Ranked città del libro 8 anni (ci sono 6 in Francia), i visitatori provengono da tutta Europa per il suo libro antico equo, i mercati mensili libri e l'estate pazza dura 3 mesi!

Nevers



Storia

L'antica *Noviodunum*, era abitata dagli Edui già ai tempi di Giulio Cesare, che vi costituì una base logistica. Divenne sede vescovile nel V secolo d.C. sotto la dinastia dei Merovingi. Fu sede di Contea fin dal IX secolo e poi di ducato. Dal 1384 fu sottoposta al ducato di Borgogna, quindi passò (1491) ai duchi di Clèves. Nel 1538 il Nivernese, di cui Nevers è la capitale, divenne un ducato e passò a Ludovico Gonzaga, fratello del duca di Mantova Guglielmo Gonzaga, a seguito del matrimonio con Enrichetta di Clèves. Da questo legame culturale con Mantova nasce la tradizione della ceramica a Nevers.

Il nipote di Guglielmo Gonzaga, Carlo, subentrò al ramo principale dei Gonzaga estintosi con il decesso del terzo nipote maschio di Guglielmo, Vincenzo II Gonzaga 1627 nella signoria del Ducato di Mantova 1629 ed aggiunse il titolo di Duca di Mantova e del Monferrato a quello di Duca di Nevers e Rethel. Nel 1661 il Cardinale Mazarino acquistò il Ducato di Nevers da Carlo III destinandolo al nipote Filippo Mancini. Il Ducato passò allo stato nel 1798. Ultimo Duca di Nevers fu Luigi Mancini. Il 16 aprile 1879 nel Convento delle Suore della Carità e dell'Istruzione Cristiana morì a soli 35 anni Bernadette Soubirous, la famosa veggente di Lourdes, ritiratasi in quel convento nel 1866. Riesumata nel 1925 durante la sua causa di beatificazione, il suo corpo è oggi esposto in una teca di vetro nella cappella del convento, ed ogni anno è visitato da non meno di 500.000 pellegrini^[2].

Auxerre



PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Auxerre, capitale del dipartimento di Yonne, a metà strada tra Digione e Parigi (150 km) Auxerre è situato in una delle più trafficate autostrade in Francia, l'A6, il "Sole".

Auxerre è già una delle migliori viste della Francia e anche un prestigioso patrimonio culturale. Qualunque cosa può essere stata la sua successiva evoluzione nel Medioevo, è in primo luogo dei suoi monumenti medievali, a cominciare con le sue chiese, come richiesto Auxerre nel nostro tempo. La città gallo-romana riuscendo una città gallica era situata in pianura, godendo di una importante via di comunicazione, la Via Agrippa, che collega Lione a Boulogne-sur-Mer. Alla fine del IV secolo, per proteggersi dalle invasioni, un castrum è stata sollevata sulla collina a nord, il nucleo futuro della città medievale.

Il vino ha un posto importante nella storia della regione, perché la vite è coltivata in Auxerrois almeno dal II secolo dC il vino è anche la festa, e come tradizione vuole, è la celebrazione del Auxerrois rotazione St. Vincent, che si svolge ogni anno alla fine di gennaio in un Villaggio del vino della regione.

Molte le specialità locali hanno fatto la reputazione della regione: gougères, la salsiccia di Chablis, lumache Borgogna, bourguignon di manzo, bourguignon Kir, il tartufo Borgogna.

DA VEDERE, DA FARE

Da non perdere:

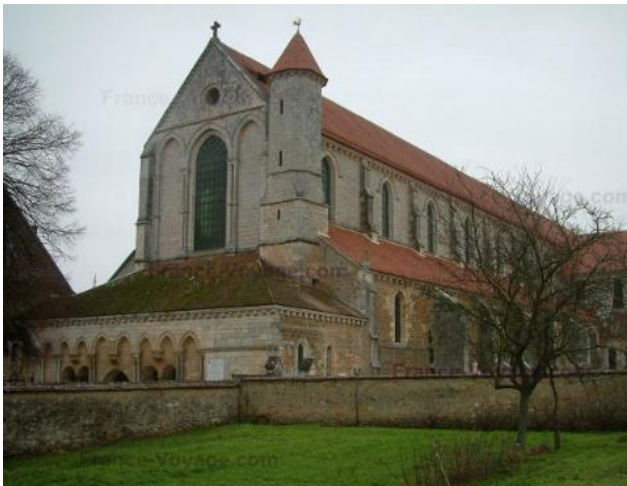
L'abbazia di Saint-Germain era un importante centro di rinascita intellettuale e spirituale dell'Europa carolingia, grazie al proficuo lavoro dei grandi maestri della "Auxerre scuola". Cripte è rimasta la più grande nota della testimonianza Rinascimento carolingio. Affreschi risalenti al 9 ° secolo, raffigurante il martirio di Santo Stefano sotto le mura di Gerusalemme, è il più antico scoperto fino ad oggi in Francia. Situato su 2 piani in dormitorio del 17 ° secolo ex monaci, il museo di Saint-Germain offre grandi collezioni locali di preistorico archeologico e gallo-romana.

Cattedrale di Saint-Étienne: L'edificio gotico attuale nel 13 ° secolo ha seguito un romanzo costruito l'edificio 11 ° secolo. La nuova chiesa romanica rimane solo la suggestiva cripta. Vediamo, rivestito in paese ocra, un affresco raro: l'unico esempio conosciuto di un Cristo in sella a un cavallo bianco. Il tesoro della cattedrale contiene, tra gli altri oggetti di valore, smalti miniature 13 ° secolo e antichi manoscritti dei secoli 15 e 16.

La Torre dell'Orologio: Situato nel cuore della zona pedonale, la seconda area protetta della Borgogna, circondato da belle case con pareti di legno, si erge la Torre dell'Orologio, precedentemente chiamato rotondo Gaillarde. Stile gotico fiammeggiante, è stato costruito nel 15 ° secolo sulle fondamenta di una torre del castrum gallo-romana. Il quadrante mostra con aghi originali ore lunari e solari.

E inoltre: Chiesa di S. Pietro, la Chiesa di S. Eusebio, Leblanc Duvernoy Museo, Cappella della Visitazione, il museo e la sala Eckmühl.

Abbazia di Pontigny



L' **Abbazia di Pontigny** fu un'abbazia cistercense che si trovava nel territorio del comune francese di Pontigny, in Borgogna, a circa 21 km a nordest di Auxerre ed a 15 km a nord di Chablis, nel dipartimento della Yonne.

Si tratta di una delle quattro abbazie primigenie, che furono fondate dai monaci di Cîteaux.

L'abbazia si trova fra quella di Fontenay e la città di Sens ed isolata nella campagna di Pontigny, sulla strada dipartimentale. L'abbazia di Pontigny è la "seconda figlia" di quella di Cîteaux, l'abbazia "fondatrice" dell'Ordine Cistercense, ed è di quattro anni, come abbazia, più anziana di Fontenay. Ivi rimane ora solo la chiesa abbaziale.

Storia Essa fu eretta in zona paludosa nel 1114 dal monaco Hugo di Mâcon alla guida di altri undici monaci cistercensi ed è di quattro anni più vecchia di quella di Fontenay.

Pontigny fu abbazia-madre di 43 filiazioni abbaziali nell'intera Europa tra le quali quelle francesi di Bourras, Cadouin, Chaalis, FontaineGiovanni, Jouy, Saint-Sulpice, Quincy, Les Roches, Cercamp, Trizay, L'Estrée, L'Étoile, Notre-Dame-de-Ré, Dalon, La Pin e Valence e nel territorio allora appartenente all'Ungheria (oggi alla Romania) quella di Igrış.

Nel corso della sua storia la chiesa era il più utilizzato luogo di rifugio, fra l'altro dal 30 novembre 1164 ospitò per due anni Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, che fuggiva dall'Inghilterra a causa di un conflitto con Enrico II. Egli lasciò l'abbazia dopo che l'Ordine cistercense aveva subito per questo pesanti pressioni.

Il teologo risiedette a Pontigny dal 1207 circa fino al 1212, quando si recò a Roma ottenendo da papa Innocenzo III la scomunica del re inglese Giovanni d'Inghilterra, che lo aveva costretto all'esilio, il che determinò la resa del re inglese ed il rientro trionfale di Stephen Langton nella sua sede episcopale.

Nel 1240 vi trovò asilo, pochi mesi prima di morire, anche sant'Edmondo di Canterbury.

Durante la Rivoluzione francese l'abbazia fu soppressa ed in parte distrutta. Oggi ne rimane solo più la chiesa abbaziale.

Nel 1909 entrò in possesso dello scrittore e filosofo francese Paul Desjardins, che annualmente, dal 1910 al 1914 e poi dal 1922 fino al 1939 vi riuniva per dieci giorni gl'intellettuali, francesi e non, del sodalizio da lui fondato *Les Décades de Pontigny*⁽¹⁾ e che è ivi sepolto.

Architettura

La chiesa abbaziale, con i suoi 108 m di lunghezza e 25 di larghezza è una delle più grandi chiese abbaziali cistercensi e venne eretta fra il 1140 ed il 1170. È sorprendente il fatto che il coro della chiesa sia munito di un puntone, che sarà utilizzato solo con l'avvento dello stile gotico. In effetti questo coro venne ampliato fra il 1185 ed il 1212 e si è quindi inserito un mezzo del gotico contemporaneo.

Pontigny ha ancora un atrio, che si supponeva appartenesse originalmente solo a Fontenay. La chiesa all'interno è completamente dipinta di bianco, come le pareti dei conventi cistercensi, e, a parte una balaustra in legno e gli stalli del coro, non contiene nulla di prezioso. Lo spazio interno emana in conseguenza un piacevole senso di frescura, cosa che i pellegrini, quando sostano in questa tappa della Borgogna, percepiscono come sensazione molto gradevole.

La prospettiva verticale a due piani delle pareti è facilmente immaginabile, come corrispondente alla consuetudine dei cistercensi. Quali sostegni delle navate non fungono solo i pilastri, ma modelli rettangolari di semicolonne, che a mezz'altezza sono interrotti da mensole, una tipica invenzione dei cistercensi, il cui significato non è del tutto chiaro.

La navata centrale ha una volta a nervature incrociate, quelle laterali a crociera.

Si deve riconoscere al costruttore, che ha realizzato successivamente l'ampliamento del coro, che così chiaramente appartiene allo stile gotico, come egli sia riuscito a non disturbare in questo modo l'aspetto generale della chiesa, sebbene egli vi abbia inserito un deambulatorio ed una corona di cappelle.

Noyers-sur-Serein



È un comune francese di 709 abitanti situato nel dipartimento della Yonne nella regione della Borgogna. I suoi abitanti si chiamano *Nucériens*. Il villaggio, borgo medievale conservatosi fino a oggi, fa parte dei più bei paesi di Francia.

Abbazia di Fontenay



È un'abbazia cistercense che si trova nel comune di Montbard, nel dipartimento della Côte-d'Or, in Francia.

La pianta della chiesa - L'edificio venne fondato nel 1118 da Bernardo di Chiaravalle, pochissimi anni dopo che egli era uscito dall'Abbazia di Cîteaux per fondare l'abbazia primigenia di Clairvaux, della quale Fontenay fu una filiazione diretta. Situata in una piccola e boscosa valle a 60 chilometri a nordovest di Digione, l'abbazia di Fontenay raggiunse un alto stato di prosperità nel corso del XII e del XIII secolo. Essa godette della protezione dei re di Francia, ma nonostante questo venne saccheggiata durante la guerra dei cent'anni e durante le cosiddette guerre di religione del XVI secolo.

Più tardi la sua fortuna declinò, fino a che nel 1745 il refettorio venne abbattuto da parte dei monaci. Durante la Rivoluzione francese l'abbazia venne chiusa, per poi divenire una cartiera fino al 1902, posseduta per la maggior parte di questo periodo dalla famiglia Montgolfier.

Nel 1905 l'abbazia venne acquistata e successivamente restaurata da Édouard Aynard. Tranne che per il refettorio, demolito nel corso del XVIII secolo, essa mantiene gran parte del suo aspetto originario, tra cui la chiesa, il dormitorio, il chiostro e la sala capitolare, tutti costruiti in stile romanico; più tardi vennero aggiunti la sala dell'abate e un'infermeria. L'abbazia di Fontenay è una delle più antiche abbazie Cistercensi d'Europa, oltre ad essere una delle meglio conservate; per questa ragione nel 1981 è stata inserita nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

La chiesa dell'abbazia venne costruita fra il 1139 e il 1147, anno in cui venne consacrata da Papa Eugenio III. Essa ha una pianta a croce latina, costituita da una navata centrale lunga 66 metri e larga 8 e due navate laterali e da un transetto lungo 19 metri. Il chiostro è lungo 36 metri e largo 38. La sala capitolare ha un soffitto a volta, con grossi costoloni. Il grande dormitorio ha un soffitto del XV secolo costruito in legno di castagno.

Flavigny sur ozerain



Villaggio e caramellino all'anice
Girato il film Chocolat

Semur en Axois



Patrimonio dello Stato

Avallon



La Collegiale di San Lazzaro (*La Collégiale Saint-Lazare*) è una chiesa fondata nel XII secolo per accogliere i numerosi pellegrini attirati qui dalla presenza di reliquie di San Lazzaro.

Chiesa di S. Martino (L'église neuve de Saint-Martin) costruita verso il 1650 e facente parte di un complesso conventuale fu restaurata e ingrandita nel 1848.

Avallon La città ha diverse chiese tra cui la chiesa Saint-Lazare collegiale costruito nel secolo 8th, ricostruita e ampliata nel 12 ° secolo e la chiesa di St. Martin nel 17 ° secolo. Nel suo centro storico, la House of Lords Domecy e l'Ufficio del Turismo mostrare l'architettura della Borgogna del 15 ° secolo. Un altro testimone di questo periodo, la Torre dell'Orologio, un'antica torre campanaria di 49 metri è stata costruita tra il 1456 e il 1459. Random Walk in una città si possono ammirare la statua di Vauban, lo scultore Bartholdi che ha creato la Statua della Libertà a New York o il Leone di Belfort, che è stato inaugurato nel 1873, ma il Monumento ai Caduti Avallonnais scolpite da Pierre Vigouroux, una delle poche in Francia a non avere aspetto guerriero. Infine l'architettura riflette la 17 ° secolo, il Museo Municipale di Avallonnais, antico collegio, e il Museo del Costume, una bella villa dei secoli 17 e 18, costruita dai Hotel de Conde, e il Grenier à Sel, un magazzino per gabella del 17 ° secolo. Per non parlare le stradine del vecchio Avallon, torri, bastioni e torri, da esplorare a piedi, camminando lungo i bastioni della città.

Avallon beneficia anche di una verde, tra le sue passeggiate in ombra (Il Compost Vauban, la Promenade des Cappuccini, o il suolo della porta) e dei suoi giardini, Houdaille Square, una delle Jacques Schiever (alle spalle del Museo di 'Avallonnais) senza dimenticare i suoi giardini terrazzati così speciale.

Avallon offre varie attività ricreative, piscina, coperta e campi da tennis scoperti, biblioteche, cinema, l'avventura tra gli alberi.

Ancy le franc



Bel paese e castello

Chalon Sur Soane



PRESENTAZIONE DEL COMUNE

Costruita sulle rive della Saône, circa 3000 anni fa, dopo una base navale nell'antichità, invece di grandi fiere durante il medioevo e centro commerciale per i tempi moderni e tempi moderni, è ora sotto Chalon-sur-Saône prefettura di Saone-et-Loire, la prima città nel reparto e il secondo centro economico della Borgogna. La sua economia in forte espansione è sempre stata favorevole allo sviluppo del commercio, a causa della finestra dello shopping Chalon sud della Borgogna!

La città, con la sua popolarità, ha ospitato molte persone nate o trascorso a Chalon: Niepce, inventore della fotografia, Vivant Denon, un artista e diplomatico responsabile per l'organizzazione di musei in Francia e il Louvre nel tempo di Napoleone; o Emiland Gauthey, ingegnere di ponti e strade nel 18 ° secolo.

Costa Chalonnaise, classificato AOC, è benedetta da ricchi vigneti, tra cui il Pinot Nero e Chardonnay dare Mercurey, Givry, Rully Montagny e gusto così apprezzato dagli specialisti.

Chalon è una città capitale culturale della storia dell'arte e sede di molte attrazioni turistiche: musei Denon e Niepce, che ha oltre due milioni di immagini e la fotocamera prima creato, Arts Space, il 'Abattoir (uno dei sei centri nazionali di produzione Street), il Conservatorio Nazionale di Musica e Danza, la Cattedrale di St. Vincent e al Parc des Expositions, per non parlare delle strade di Strasburgo, segnare tutti gli alimenti.

Un altro monumento: il Carnevale. Per quasi un secolo, è uno dei più prestigiosi e famosi della Francia. Essa è caratterizzata soprattutto per una "gôniots" personaggi creati Chalon, re di brutto e burlesco travestimento, e la sua casa carnevale giostre per i più importanti e innovativi. Ogni anno, più di 10.000 visitatori partecipare a questa vera e propria istituzione.

Ma la città è più nota per il suo evento culturale "Chalon dans la rue", che si riunisce ogni anno dal 1986 nel mese di luglio, artisti, teatro di strada, pronti a mostrare la ricchezza della loro creatività e il talento per il bene Chalon pubblico e visitatori. Questo è uno dei più grandi festival di spettacolo di strada si svolge in Francia, acclamato in tutto il esagonale e in Europa.

Chalon è una città per i meno sportivi, con quasi 15.000 autorizzati e centinaia di club, ospitato in strutture come il Colosseo, il Verizon Center della città. Organizzazioni fiore di fama internazionale, come l'acqua Chalon cerchio, primo bagno club francese amatoriale, con quasi 1.200 licenza e il club sportivo, basket, "Elan", fondata nel 1970, che si distingue per la categoria professionale per la 1994, raggiungendo i migliori livelli francesi ed europei, o RCC, rugby del club legato alla Lega nazionale.

La città si distingue anche nel campo dell'ambiente. Nel 2002, Chalon è stata scelta come città pilota di impegnarsi nel programma PRIVILEGE (Programma di Iniziativa Città per la riduzione dei gas a effetto serra), firmato con l'ADEME e l'Unione europea. Senza contare che investe anche in piste ciclabili e spazi verdi così popolare con i turisti e Chalon.

Tutto ciò fanno Chalon una città dinamica, dove la vita è buona, di svago e convivialità.

DA VEDERE, DA FARE

Denon musei e Niepce.

Cattedrale di Saint-Vincent.

Beaune



Hôtel-Dieu L'edificio fu fatto costruire nel 1443 da Nicholas Rolin, il celebre cancelliere del duca di Borgogna Filippo il Buono, e da sua moglie Guigone di Salins per fondare un ospedale dei poveri a seguito dei danni e della miseria in cui era caduta la città di Beaune alla fine della Guerra dei Cent'Anni. Fu completato nel 1452. Da allora e ininterrottamente fino al XX secolo vi ebbero sede le Suore Ospedaliere di Santa Marta. Un nuovo centro ospedaliero è stato costruito nel 1971 e la parte antica dell'Hôtel-Dieu è stata trasformata in museo. È noto per ospitare il Polittico del Giudizio Universale, capolavoro di Rogier van der Weyden e della pittura fiamminga (e non solo fiamminga) in generale. 1443-1451)

Hôpital de la Sainte-Trinité detto hospice de la Charité de Beaune

Museo di Belle Arti

Musée Marey

Museo del Vino

Collégiale Notre-Dame de Beaune

Beffroi, o Tour de l'Horloge de Beaune

Autun



L'antica Augustodunum fu fondata da Augusto e conserva alcuni edifici di epoca romana, fra cui il celebre teatro, uno fra i più ampi delle Gallie (150 metri di diametro) e i resti di un tempio gallo-romano detto "tempio di Giano".

La Cattedrale di Saint-Lazare ricca di opere d'arte romaniche.

Personae legate a Autun

San Bertrando, Vescovo e santo

Charles Maurice de Talleyrand-Périgord, vescovo di Autun, esponente della Rivoluzione francese e Ministro degli Affari Esteri con Napoleone Bonaparte

Onorio Augustodunense, autore dell'Imago Mundi (Immagine del mondo), enciclopedia medievale (fine XII - inizio XIII secolo), e dell'Elucidarium, tradizionalmente (ed erroneamente) chiamato "Onorio di Autun".

Nicolas Rolin (Autun, 1376 – Autun, 18 gennaio 1462) è stato un diplomatico e mecenate francese, nominato cancelliere del ducato di Borgogna.

Chateauxneuf En Auxois



Patrimonio dello stato

Digione



In origine Digione era un "castrum" romano sulla strada fra Lione e Magonza con il nome di Divio.

Nel 1016 il re di Francia Roberto il Pio la diede in feudo al figlio Enrico: nacque così il Ducato di Borgogna con capitale Digione.

Finita la dinastia dei Capetingi con Filippo di Rouvre, i sovrani di Francia ripresero il ducato, che però il re Giovanni il Buono assegnò al suo quarto figlio, Filippo l'Ardito, fondatore della dinastia dei Valois (che regnò fino al 1476).

In questo periodo il ducato conobbe un grande sviluppo culturale con i quattro duchi Filippo l'Ardito (1364-1404), Giovanni Senza Paura (1404-1419), Filippo il Buono (1419-1467) e Carlo il Temerario (1467-1476), morto in battaglia lasciando un'unica figlia, Maria, sposa di Massimiliano d'Asburgo e madre di Filippo il Bello. La scuola artistica di Digione, sorta verso la fine del Trecento fece fiorire un movimento franco-fiammingo attivo nella letteratura, nella musica e nelle discipline figurative. Sotto i re di Francia Digione godette di una certa autonomia amministrativa.

Tra leggenda e storia è il racconto di come si risolse nel 1513 l'assedio imposto alla città dalle truppe imperiali composte da forze svizzere e tedesche molto superiori a quelle di Digione. I cittadini pensarono di iniziare le trattative offrendo grandi quantità di vino agli assediati, che gradirono l'offerta. Perfino gli svizzeri, che erano i più bellicosi, apprezzarono il vino. Terminò così l'assedio, con soddisfazione della popolazione; meno soddisfatto fu il re, costretto dall'accordo a rinunciare alle pretese sul Ducato di Milano. (L'episodio è molto simile alla "Bevuta Magistrale" che si dice salvò la cittadina bavarese di Rothenburg ob der Tauber dall'assedio delle truppe svedesi nel 1631).

Nei secoli dal XVIII al XIX, Digione, che con la fine della dinastia dei Valois aveva perso d'importanza, si riprese e alla fine del Settecento era giudicata ancora una bella città con case vecchie ma strade larghe, ben pavimentate e munite di marciapiedi, cosa che sembra fosse rara nella Francia del tempo.

Durante la guerra fra Napoleone III e i Prussiani, nel 1871, a difendere Digione accorse anche Giuseppe Garibaldi coi suoi volontari. Nel 1944 fu nuovamente assediata.

Musee des Beaux arts

La cattedrale di Saint-Bénigne, costruita tra il XIII ed il XIV secolo, custodisce nella sua cripta la tomba del martire omonimo; l'edificio è costeggiato da un'antica abbazia, oggi museo archeologico.

La chiesa di Saint-Philibert, costruita nell'XI secolo e ristrutturata in seguito fino all'attuale aspetto, ad oggi in precarie condizioni strutturali, è situata a sud-est nei pressi della cattedrale. Caratteristico è il suo campanile in pietra.

La chiesa di Notre-Dame, del XIII secolo, capolavoro del gotico della Borgogna, è unica nella sua architettura gotico francese. Al suo interno ospita la statua di Nostra Signora di Buona Speranza (Notre-Dame de Bon-Espoir). La sua facciata occidentale è ornata da numerosi gargouille decorativi restituiti alle loro sembianze originali nel XIX secolo grazie all'opera di scultori a Parigi nel mese di settembre. All'apice della sua torre sud è presente il Jacquemart, un orologio animato da quattro automi.[2]. Nella vicina cappella dell'Assunzione (chapelle de l'Assomption), non aperta al pubblico, è presente l'Assunzione di Jean-Baptiste Dubois, già vescovo dell'arcidiocesi di Digione. Gli abitanti di Digione hanno l'abitudine di accarezzare la civetta scolpita in un contrafforte della cappella di Notre Dame. Secondo una tradizione locale infatti, accarezzandola con la mano sinistra, la parte dove si trova il proprio cuore, ed esprimendo un desiderio questo verrà esaudito.

La chiesa di Saint-Étienne è il più antico luogo di culto del castrum digionese. Abbazia di canonici regolari nel Medio Evo, la cattedrale venne abbandonata nel 1731, durante la Rivoluzione, ed è attualmente occupata dalla Camera di Commercio e dal museo Rude.

La cappella dell'ospizio della carità (chapelle de l'hospice de la charité) possiede un altare barocco in legno dorato opera dello scultore Jehan Maitrier.

Nell'antica Chartreuse de Champmol rimangono solo il portale e il Pozzo dei Profeti, capolavori di Claus Sluter dell'inizio del 1393-1395.

Palazzi[modifica | modifica sorgente]

Monumenti celebrativi[modifica | modifica sorgente]

La porte Guillaume del XVIII secolo, situata in piazza Darcy, si apriva in corrispondenza delle mura della città e venne eretta in onore del principe di Condé.

Elementi architettonici e varie[modifica | modifica sorgente]

I tetti borgognoni originali, composti da tegole multicolori (verdi, nere, gialle e marroni) decorano molti edifici storici del centro città.

Cultura[modifica | modifica sorgente]

Musei[modifica | modifica sorgente]

Il Museo delle Belle Arti di Digione, situato nel Palazzo degli Stati e dei Duchi di Borgogna, in Place de la Libération, ospita ricche collezioni d'arte e contiene le tombe di alcuni duchi reggenti di Borgogna.

Il Museo della vita borgognona Perrin de Puycousin ospita delle ricostruzioni di scene quotidiane e di antichi negozi. Una parte è riservata ai bambini famosi di Digione.